

Uno sguardo può creare melodia

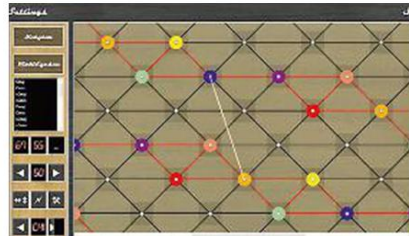
Lo strumento della Statale che si suona con gli occhi e batte la disabilità

di SIMONA BALLATORE

MILANO-

SI CHIAMA "Netytar" ed è uno strumento musicale che crea melodie con lo sguardo. L'idea è di un ex studente dell'università di Pavia, Nicola Davanzo, oggi dottorando alla Statale di Milano, e ha trovato terreno fertile all'interno del Laboratorio di Informatica Musicale di Città Studi, dove lavorano anche i ricercatori e docenti Federico Avanzini e Luca Andrea Ludovico, che si occupano anche di pedagogia musicale basata su strumenti informatici e pensiero computazionale utilizzando la musica. Qui è stato creato il primo prototipo che giovedì e venerdì mattina "suonerà" in occasione della Digital Week, con un laboratorio interattivo che accompagnerà i 20 appuntamenti ideati dall'Università degli Studi e in cui si sperimenterà il controllo di strumenti musicali attraverso l'eye tracking, una modalità che abbatte le barriere permettendo anche a persone con paralisi di suonare, ricreando digitalmente anche il suono di un pianoforte, di un sassofono, di un violino o un qualsiasi sintetizzatore, senza usare le mani.

«È UN VERO e proprio strumento musicale - spiegano i ricercatori - che "cattura" i movimenti oculari: fissando diversi punti dello schermo si passa dall'emissione di una nota musicale all'altra. Le note sono rappresentate in ma-



L'ESPERIMENTO L'interfaccia dello strumento musicale e le prove al Lim della Statale



niera alternativa e disposte su un reticolato». Se nel pianoforte si possono staccare con facilità le dita da una nota all'altra senza toccare quelle intermedie, con Netytar le note sono state dislocate in modo da ottimizzarne il percorso. «Lo strumento è stato concepito per persone con disabilità motorie - continuano Avanzini e Ludovico - ma anche come metodo alternativo per avvicinarsi al controllo di uno strumento musicale. Per esempio può essere utile anche per favorire l'avvicinamento alla musica dei bambini, in età

prescolare». Netytar, lo strumento che compone melodie con lo sguardo, sarà il primo prototipo di una serie: il progetto di dottorato di Davanzo mira a sviluppare una serie di metodologie di design e tecnologie per l'interazione con il suono pensate principalmente per persone con disabilità motorie. «Ci si focalizza sull'espressività di quello che si può ottenere con lo sguardo oppure con i movimenti rotatori della testa o la bocca - continuano i docenti del dipartimento di Informatica della Statale -. Con questi

strumenti si possono comporre melodie, realizzare performance musicali da soli o con altre persone, anche integrandosi ad altri strumenti musicali tradizionali». Prossimo step, studiare formule di apprendimento per insegnare a leggere le note sul pentagramma speciale. «L'interfaccia è intuitiva - sottolineano i ricercatori del Lim - ma Netytar è uno strumento vero e proprio, richiede allenamento per essere padroneggiato». Settimana prossima lo si suonerà e sperimenterà dal vivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compositori

Netytar è stato pensato per permettere alle persone con paralisi di fare musica ma anche per avvicinare al mondo delle note i bimbi in età prescolare



Primo concerto

Informatica Live Experience all'Università degli Studi nell'ambito delle iniziative per la Digital Week Giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 si potrà provare a suonare con i movimenti oculari lo strumento in via Celoria 18 (prenotazione online)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

